

## “IRI” La nuova “imposta sul reddito di impresa”

Con la legge di bilancio 2017 è stata introdotta l'“IRI” - l'“Imposta sul Reddito di Impresa” - già prevista dalla Legge Delega di Riforma fiscale e fortemente voluta dalla Confederazione al fine di rendere neutra fiscalmente la scelta della forma giuridica con cui si esercita l'attività di impresa.

### 1. Come viene tassato oggi il reddito d'impresa

Oggi, se si esercita l'attività di impresa sotto forma di società di capitali [società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (s.r.l.)], si è soggetti all'IRES (Imposta sul Reddito delle Società) con aliquota fissa, oggi pari al 27,5%, e dal 2017, ridotta al 24%.

Se, invece, si esercita l'attività di impresa sotto forma di società di persone [società in nome collettivo (s.n.c.), società semplice, società di fatto] o come ditta individuale si è soggetti all'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) con aliquote progressive che variano da un minimo del 23% ad un massimo del 43%.

di capitali. Il funzionamento del nuovo tributo è semplice: il reddito d'impresa prodotto, dedotto quello distribuito, viene tassato all'aliquota proporzionale, mentre quello che, al contrario, viene percepito dal socio della società di persone ovvero dall'imprenditore individuale o dai collaboratori familiari a titolo di distribuzione di utili, viene tassato ad IRPEF.

Qualora fossero mantenute le attuali aliquote d'imposizione, cioè il 24% dal 2017, per l'“IRI”, e gli attuali scaglioni IRPEF, l'“IRI” potrebbe portare concreti benefici alle imprese personali che vogliono capitalizzare gli utili prodotti, per la parte di reddito superiore a 15.000 euro (che sconterebbe aliquote marginali IRPEF superiori al 24%).

Per una analisi costi-benefici emergenti dall'applicazione della nuova “IRI” nel caso delle imprese individuali in contabilità ordinaria, si rinvia al seguente esempio:

- › Impresa individuale con reddito di impresa di 40.000 euro di cui 15.000 euro prelevati dall'imprenditore;
- › IRPEF dovuta con le attuali disposizioni: **11.520 euro**;
- › Imposta dovuta con la futura IRI ad aliquote attuali: **9.450 euro**;
- › Vantaggio fiscale: **2.070 euro**.

In questa ipotesi, tutto il differenziale positivo di imposizione emerge dalla parte di reddito eccedente i 15.000 euro che, invece di scontare l'aliquota IRPEF del 27% o del 38%, resta assoggettata ad “IRI” ad aliquota del 24%. L'esempio è finalizzato a sottolineare che all'aumentare del reddito, mantenendo ferma a 15.000 euro la quota di reddito distribuita, il margine di convenienza della nuova “IRI” aumenta sempre di più.

### 2. Come sarà tassato dal 2017 il reddito d'impresa con l'“IRI”

Ciò premesso, lo scopo dell'“IRI” è quello di rendere uniforme la tassazione del reddito d'impresa a prescindere dal fatto che si eserciti l'attività economica sotto forma di società di capitali o di società di persone o di ditta individuale.

Il meccanismo dell'“IRI” prevede, infatti, che gli utili che le società di persone o le ditte individuali reinvestono nella propria impresa saranno assoggettati all'aliquota fissa del 24%, mentre gli utili prelevati per le esigenze personali o familiari dell'imprenditore saranno assoggettati alle aliquote progressive IRPEF.

### 3. “IRI”: alcuni esempi di calcolo

L'“IRI”, in pratica, estende alle imprese individuali ed alle società di persone i benefici attribuiti dall'IRES nelle società

Nell'esempio che segue si tiene conto, invece, del fatto che una parte di reddito deve, comunque, essere distribuita perché necessaria al sostentamento personale dell'imprenditore e della sua famiglia.

- › Impresa individuale con reddito di impresa di 40.000 euro e prelievo dell'imprenditore di 28.000 euro;
- › IRPEF dovuta con le attuali disposizioni: **11.520 euro**;
- › Imposta dovuta con la futura “IRI” ad aliquote attuali: **9.840 euro**;
- › Vantaggio fiscale: **1.680 euro**.

L'introduzione della nuova “IRI”, sebbene nell'immediato porterebbe benefici solamente ad una parte di imprese individuali e società di persone, segnerebbe, comunque, un cambiamento epocale nella tassazione del reddito d'impresa, orientato verso una maggiore equità del prelievo.

### 4. Conclusioni

E' evidente che l'“IRI” - oltre a rendere neutra fiscalmente la scelta della forma giuridica di come esercitare l'attività di impresa - favorisce anche il reinvestimento degli utili nella propria azienda e, quindi, la patrimonializzazione delle piccole imprese che sono costituite sotto forma di società di persone o di ditta individuale.

In pratica, l'“IRI” può essere utile a far diventare “un po' più grandi” ed a strutturare meglio le piccole imprese che sono il vero tessuto economico del nostro Paese.